

visita in africa

Mattarella in Ghana: sfida comune su migrazioni legali e accessi concordati



«Si deve affrontare insieme, globalmente, il fenomeno migratorio che è crescente e va convertito da un fenomeno disordinato nelle mani crudeli di trafficanti di esseri umani in un fenomeno regolato da accessi legali, da ingressi regolari, concordemente definiti». Lo dice Mattarella nella sua seconda tappa del viaggio in Africa, ad Accra, nelle dichiarazioni congiunte con il presidente del Ghana, Nana Addo Dankwa Akufo-Addo. Il capo dello Stato ha voluto anche anticipare la sua visita di oggi nel centro di formazione di Ashaiman dove, con un progetto promosso da Confindustria Alto Adriatico, vengono formati giovani ghanesi per poi essere inseriti in aziende italiane. «Un modo positivo di definire e indicare come va affrontato il tema migratorio», ha apprezzato Mattarella. E il presidente ghanese offre la sponda del suo Paese. «Voglio assicurare che il Ghana collaborerà nell'eliminazione dell'immigrazione illegale, nella lotta al terrorismo, nel contrasto agli effetti del cambiamento climatico». Il capo dello Stato ha lodato l'esempio del Ghana «con la sua opera di radicamento dei valori democratici, offre un modello importante per l'intero continente» e ha sottolineato come il Piano Mattei che «l'Italia ha lanciato» evochi «la volontà di collaborare su un piano paritario». I due presidenti hanno poi trattato i fronti più caldi: la crisi nel Sahel, l'impegno contro la pirateria e i traffici illeciti nel Golfo di Guinea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA